

ALLA RICERCA DI UN LIETO FINE

FONDAZIONE TRG
FONDAZIONE LUZZATI - Teatro della Tosse



in collaborazione con **Compagnia Fenice Teatri**
Liberamente tratto da *Il Topo e la Montagna* di **Antonio Gramsci**
Scritto e diretto da **Salvatore Cannova**
Con **Martina Consolo, Clara Bray, Vincenzo Palmeri, Salvatore Ventura**
Elementi scenici **Salvatore Cannova, Clara De Rose**
Canzoni e costumi **Salvatore Cannova**
Light designer **Gabriele Circo**
Assistente alla regia **Alessandro Accardi**
Assistente ai movimenti scenici **Francesco G. A. Raffaele**
Assistente ai costumi **Silvia Di Giovanna**
con il sostegno di **Spazio Marceau, Laboratorio Tango, Istituto Gramsci Siciliano**
e con il patrocinio della **Casa Natale Gramsci di Ales**
Finalista Premio Scenario Infanzia 2020

Antonio: <(…) Io non voglio essere un topo! **Voglio essere un bambino**, come Pietro! (...)
I topi vengono cacciati, vengono chiamati ladri, vengono incolpati di portare
le malattie e le guerre! I bambini no! >

Montagna:< Sai che anche tanti bambini vengono accusati di portare le malattie o di essere dei
ladri? Alcuni solo perché hanno un colore della pelle diverso. Siamo tutti diversi. Siamo tutti unici.
Per questo bisogna accettarsi l'un l'altro. Perché ognuno, con la sua diversità, può migliorare il
mondo. (...) Ricorda: **la diversità è la ricchezza di ogni essere vivente**>

Dai 5 anni
Genere prosa, teatro musicale

Trama



Attorno ad una grande montagna siciliana spoglia e martoriata dalla guerra, **Pietro, sua mamma e la capra Betti** che non fa più latte, vagano con la speranza di trovare qualcosa da mangiare. Razionando le poche scorte di latte rimaste, montano e smontano la loro nuova casa fatta di scatole di cartone e stendibiancheria, in attesa

del ritorno del papà partito per la guerra. Pietro ha due grandi amori: l'ukulele e il suo amico **Antonio, un topolino** che fa di tutto per essere come Pietro, come un bambino, perché, considerato diverso, viene denigrato da tutti. Una notte, spinti dai crampi della fame, i due amici decidono di bere un sorso di latte dall'ultima scorta rimasta. Però, senza volerlo, Antonio lo beve tutto mettendo a repentaglio la propria amicizia. Così ha inizio il suo viaggio. Un viaggio per rimediare all'errore commesso, un viaggio per riscoprire la propria natura, **un viaggio alla ricerca di un lieto fine.**

Tematiche principali

L'obiettivo è stato creare uno spettacolo che spinga a riscoprire la propria unicità e a valorizzare quella altrui. Per capire quanto sia importante, a prescindere dall'età, rispettare sé stessi e rimediare ai propri errori. Per ritrovare e alimentare quell'innocenza nascosta che ci ricorda di rimanere sempre un po' bambini.

Nello spettacolo si ritrova il **tema dell'ecologia** e della **sacralità dell'amicizia**. Inoltre, poiché ne fa da sfondo, si affronta il **tema della guerra**.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati

Alla ricerca di un lieto fine è uno spettacolo di prosa, danza, musica, canto, *performance*.

La creazione dello spettacolo

Partendo da un lavoro fisico di **improvvisazione**, è poi avvenuta la scrittura del testo.

La struttura dello spettacolo

Lo spettacolo segue il viaggio del topolino Antonio **alla ricerca del suo lieto fine**. Dalla sua partenza, all'incontro con svariati personaggi. Dalla solitudine sofferta nel momento della paura di non riuscire, al **ricongiungimento con l'amico di sempre**.

Scenografie

Lo spettacolo mantiene un forte connotato artigianale. La scena, essenziale, vede il riutilizzo di diversi **oggetti** che, estrapolati dal loro contesto quotidiano, **riescono ad assumere diversi significati**. Per esempio, degli stendibiancheria vengono utilizzati per formare la casa di Pietro, la casa della lumaca, l'altare della campagna e la struttura che servirà per creare, in scena, la grande montagna. Mentre i costumi si avvicinano ad un immaginario più comune. Il tutto crea un mondo surreale e zoomorfo volto a **stimolare la fantasia e il gioco teatrale**.

Fonti utilizzate

“Il topo e la montagna” di Antonio Gramsci

I protagonisti

FONDAZIONE TRG La Fondazione TRG, presieduta da Alberto Vanelli e diretta da Emiliano Bronzino, è riconosciuta dal Ministero della Cultura quale Centro di Produzione Teatrale per l'Infanzia e la Gioventù. È partecipata da Regione Piemonte, Città di Torino ed è sostenuta dalla Compagnia di San Paolo.

Prosegue la missione individuata alla fine degli anni Sessanta dai fondatori del Teatro dell'Angolo, continuandone il quarantennale percorso storico-artistico, volto a diffondere la cultura teatrale tra i giovani e a favorirne l'incontro con altre espressioni artistiche. Tra le sue attività principali, l'intervento sul territorio, con progetti rivolti a insegnanti, educatori, oltre naturalmente a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie. PRODUCE E DISTRIBUISCE SPETTACOLI in Italia e all'estero, per i quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dal 2006 gestisce la CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI, dove programma, ogni anno, una ricca stagione di spettacoli per le scuole, per le famiglie e per i giovani.

FONDAZIONE LUZZATI – TEATRO DELLA TOSSE Fondato a Genova nel 1975 da Tonino Conte, da Emanuele Luzzati e Aldo Trionfo, il Teatro della Tosse, oggi Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse, è un'istituzione culturale costituita da persone mosse dalla passione per l'arte in tutte le sue forme e dall'attenzione al contemporaneo.

Teatro di Rilevante Interesse Culturale, unico della Liguria, la Fondazione produce, ospita e promuove l'arte teatrale e le arti performative, accogliendo istanze e stimoli culturali e sociali dal territorio e dallo scenario nazionale e internazionale.

Abbracciando il nuovo con libertà, l'attività della Fondazione si rivolge a un pubblico eterogeneo, porta il teatro in ogni luogo e contribuisce alla vita sociale, culturale e politica, facendo dell'arte uno strumento di inclusione e stimolo alla creazione.

Salvatore Cannova Nel 2017 si diploma alla Scuola dei Mestieri dello Spettacolo del Teatro Biondo di Palermo, diretta da Emma Dante, e nel 2018 si specializza al Corso di Alta Formazione per Performer di Musical Theater alla BSMT di Bologna, diretta da Shawna Farrell. Nel 2019 fonda la compagnia Fenice Teatri con cui inizia un percorso artistico di ricerca teatrale che suscita l'interesse nazionale e internazionale. Lo stesso anno, vince la Menzione al merito al V Premio Internazionale Salvatore Quasimodo con i testi teatrali *Troiane* e *L'uomo, la selva, la morte*. Nel 2020 è in finale al "Premio Scenario Infanzia" con lo spettacolo *Alla ricerca di un lieto fine*, liberamente tratto da *Il topo e la montagna* di Antonio Gramsci. Nel 2021 vince la Menzione speciale al premio #cittàlaboratorio 2021 con lo spettacolo *Ezechiele 43,11 / Italia*. Lo stesso anno debutta alla regia cinematografica con il cortometraggio *SUPO* e inizia il percorso per diventare Estill Master Trainer (EMT), già EFP nel 2020,

con Francesco Mecorio, Anne-Marie Speed e Naomi Eysers. Nel 2022 è in finale al "Premio Scenario Infanzia" con lo spettacolo La festa di fine anno e pubblica la sua prima raccolta di testi teatrali dal titolo Preludio di scena (Edity - Palermo). Ha lavorato con: Emma Dante, Ricci/Forte, Andrea Segre, Saverio Marconi, Paul Farrington, Mary Hammond.

Clara Bray Inizia il suo percorso artistico nel campo del canto, concentrando i suoi studi sul canto jazz e popolare. Nel 2017 consegue il diploma presso l'Accademia Nazionale del Dramma Antico di Siracusa (I.N.D.A). Durante il suo percorso accademico viene seguita da Antonio Zanoletti, Alessio Pizzech, Graziano Piazza, Emiliano Bronzino, Francesca della Monica, Antonio di Pofi, Massimo Cimaglia, Mario Incudine. Dal 2015 al 2017 lavora al Teatro Greco di Siracusa. Lavora quindi con Moni Ovadia, Federico Tiezzi, Cesare Lievi, Gabriele Lavia, Marco Baliani e Giorgio Barberio Corsetti. Sempre nel 2015 debutta al Teatro Antico di Segesta prendendo parte a "Medeia Medeias Medeia" per la regia di Nicasio Anzelmo. Nello stesso anno partecipa a "Alla ricerca di una terra straniera più amica della nostra" con Moni Ovadia e Mario Incudine, Nel 2017 lavora con Matteo Tarasco ne "Le Troiane", regista con cui tornerà a lavorare nel 2018 ne "La favola del figlio cambiato". Sempre nel 2018 prende parte a due spettacoli per l'infanzia con la compagnia romana "GRUPPO JOBEL" recitando in "Wasteland" e "Pierino e il Lupo". Dal 2018 fa parte della Compagnia Fenice Teatri.

Martina Consolo Intraprende la carriera artistica a Bologna, presso la Scuola di Teatro Galante Garrone. Dopo la Laura al Dams all'Università di Bologna, si trasferisce a Palermo per frequentare la Scuola dei Mestieri e dello Spettacolo del Teatro Biondo diretta da Emma Dante. Debutta nel 2019 al Festival dei due Mondi di Spoleto in "Esodo" di Emma Dante, rielaborazione scenica tratta dall'Edipo Re di Sofocle. Nello stesso anno prende parte agli spettacoli "Extramoenia" e "Cenerentola" regia Emma Dante e "La Sicilia come metafora" di e con Pamela Villoresi. Si diploma nel giugno 2020 chiudendo il percorso accademico con lo spettacolo "Abbecedario della quarantena" diretto da Emma Dante. Nel luglio 2020 prende parte al docu film "Palermo Sospesa - c'è il Festino che non c'è" di Costanza Quatriglio. È finalista con la compagnia Fenice Teatri al Premio Scenario Infanzia 2020 con lo spettacolo "Alla ricerca di un lieto fine" diretto dal regista Salvatore Cannova. Nel settembre 2021 è candidata al premio "Le Maschere del Teatro Italiano" nella terna "migliore attrice/attore emergente 2021". Nello stesso anno debutta con la compagnia No Gravity al Teatro Biondo di Palermo con "Fellini Dream" diretto dal regista Emiliano Pellisari. Nel 2022 è in scena con lo spettacolo "Troiane" del regista Salvatore Cannova.

Vincenzo Palmeri Frequenta attualmente il corso universitario DAMS Curriculum Recitazione in collaborazione con la Scuola dei Mestieri dello spettacolo del Teatro Biondo. Dal 2017 inizia una collaborazione come attore presso la compagnia Officina TeAltro ricevendo inoltre una Menzione come attore sia al Festival Nazionale di Teatro a Leonforte che al Minimo Teatro Festival al Piccolo Teatro Patafisico a Palermo. Integra al suo percorso ulteriori esperienze formative con professionisti come: Enzo Vetrano e Stefano Randisi, Massimiliano Civica, Irina Brook e Fabrizio Falco con cui ha

lavorato in veste di assistente alla regia per lo spettacolo "Closer". Prende parte in qualità di attore a diversi spettacoli collaborando con alcuni registi tra cui Irina Brook e Rosario Palazzolo.

Salvatore Ventura Attore diplomato all'accademia nazionale d'arte del dramma antico di Siracusa, partecipando agli spettacoli del Teatro Greco, venendo diretto da Yannis Kokkos, Giampiero Solari, Giorgio Barberio Corsetti e Tullio Solenghi, Massimo Di Michele. Dal 2017 è fondatore del collettivo L.A. Dramawrt. Nel 2019 e 2020 frequenta il laboratorio di scrittura Opificio Incanto condotto da Rosario Palazzolo. Nel 2021 è co-fondatore dell'associazione culturale B-Laterale di Palermo dove s'impegna nella scrittura e produzione di drammaturgie originali.

Approfondimenti in classe

Le insegnanti, dopo la visione dello spettacolo, possono affrontare insieme in classe i seguenti aspetti:

- Approfondire la figura di Gramsci e il suo pensiero.
- Parlare di unicità dell'essere umano, dell'inesistenza del diverso, ed evidenziare come ogni difetto sia, in realtà, una risorsa.